

'Tutti i percorsi lavorativi che sono stati avviati hanno alle spalle un primo periodo, di circa 1 anno, in cui si punta innanzitutto sull'apprendimento della lingua, sul confronto tra culture di origine e società italiana, con particolare riferimento ai valori che fondano la nostra cultura raffrontati con quelli dei paesi di provenienza, e contemporaneamente con la creazione di una rete di affetti e di interessi comuni con la realtà del territorio ospitante. Questo motiva le persone a impegnarsi e a sentirsi parte di una nuova comunità, producendo effetti benefici sull'impegno sia scolastico che lavorativo' (ente gestore Cas provincia di Torino).

Dall'altro lato, si rileva negli operatori un approccio più pragmatico. A fronte delle difficoltà rispetto ad un investimento di lungo termine in un percorso di apprendimento, che può essere per le aspettative di questo target di popolazione troppo impegnativo, referenti di una cooperativa riferiscono per esempio di aver proposto ad aziende **inserimenti in tirocinio al solo fine di migliorare le competenze linguistiche** delle persone, sottolineando come una conoscenza di base dell'italiano possa essere migliorata in contesti di interazione socio – lavorativa. Sono stati riportati esempi di persone appartenenti a 'categorie vulnerabili' con una conoscenza dell'italiano pressoché nulla, che è stato più facile inserire in percorsi 'lavorativi' in ambienti 'protetti', in aziende che hanno esperienza di inserimenti di categorie svantaggiate e consolidati rapporti di fiducia con le associazioni responsabili di progetti di accoglienza, che in corsi di insegnamento dell'italiano. Si è sottolineato in questi casi il **valore 'terapeutico' dell'inserimento lavorativo anche di persone analfabete**, che hanno tratto beneficio dall'uscire dalle strutture di accoglienza e dalle opportunità di interazione sociale offerte in contesti di formazione e lavoro.

'da noi arrivavano persone uscite dall'accoglienza, magari che avevano anche la terza media e non parlavano italiano. Al lavoro impari di più di quello che hai imparato in un anno al CPIA' (Agenzia Servizi al Lavoro, TO).

'Noi alcuni tirocini li proponiamo, in accordo con l'azienda, chiarendo che questo è l'obiettivo, anche solo per migliorare il loro italiano' (Cooperativa sociale, SAL, TO)

2.2 La formazione professionale. Corsi diversi per un eguale accesso

In 82 centri sui 210 alcuni degli ospiti seguono un percorso di **formazione professionale organizzato dall'ente/progetto o dalla Regione Piemonte**³⁰.

E' in questo ambito che gli operatori responsabili dei progetti di accoglienza rilevano le **maggiori criticità**.

Rispetto alla possibilità di **accedere a percorsi formativi regionali**, si evidenzia che:

- **le scadenze per l'iscrizione ai corsi non sono compatibili coi i tempi degli arrivi:** i percorsi di formazione professionale offerti sono di media - lunga durata ed iniziano generalmente a settembre, mentre gli sbarchi durano tutto l'anno.
- **il requisito del possesso del diploma di terza media** richiesto per molti dei percorsi di formazione professionale regionali (anche per i profili 'non normati', mentre sarebbe sufficiente il titolo estero con la dichiarazione di valore o il test di accertamento delle competenze in ingresso) è difficilmente in possesso di questo gruppo di popolazione. La possibilità di iscriversi contemporaneamente a percorsi di ottenimento della terza media e di formazione professionale è stata importante, soprattutto nel caso dei minori, **ma si evidenzia come in molti casi le persone non riescano a conseguire la licenza media prima della conclusione del percorso di formazione professionale e non riescano a causa di questo ad ottenere il rilascio della qualifica.**
- Rispetto all'**organizzazione di corsi di formazione da parte degli enti gestori**, si segnala che i **costi** della formazione sono elevati e non è facile avere nello stesso periodo sufficienti ospiti disponibili ed interessati allo stesso percorso formativo e le risorse ivi destinabili. E' difficile quando viene richiesto di redigere un budget prevedere i costi necessari alla formazione perché non è possibile programmare in anticipo quali corsi sono necessari e per quanti utenti.

³⁰ In questo caso le risposte sono relative a quanti dei centri che hanno risposto e non a quanti degli ospiti presenti.